

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXI (nuova serie) n° 4 - 5 Aprile dell'anno 2011
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

I candidati finora certi sono Antonio Barile, Emilio Vaccai e Monica Spadafora

Uno, due, tre... via!

**Il paese ha bisogno di programmi sostanziosi e idee lungimiranti.
Il cambio non deve essere solo generazionale**

Mentre andiamo in stampa con il giornale i candidati certi alla carica di sindaco sono finora tre: **Antonio Barile**, ex sindaco di centrodestra, **Emilio Vaccai**, espressione della società civile candidato "indipendente" per il centrosinistra e **Monica Spadafora**, giovane imprenditrice intenzionata a cambiare le cose della politica locale, presentata dall'Unione di centro (Udc). Ci potrebbe essere un quarto candidato in rappresentanza della destra "pura", che al momento però, non ha formalizzato la candidatura.

Alla fatidica data per la presentazione delle liste mancano

solo pochi giorni, ma già la campagna elettorale è entrata nel vivo della discussione, segno che si vuole tornare a fare politica con la "P" maiuscola, in un paese in cui da troppo tempo ci si è lasciati abbandonare in contumelie di basso cabotaggio, che hanno finito col determinare squallide discussioni, che non hanno certo giovato allo sviluppo politico-economico e sociale di San Giovanni in Fiore.

Perciò questa è una tornata elettorale importante, dove speriamo si faccia largo il buonsenso ed emerga la buona e sana politica, nell'interesse di tutta la Comunità.

a pag. 5

L'editoriale

Vivere la città!

La domenica mattina dove finisce il popolo sangiovese? E' una domanda che si fanno puntualmente molte persone che solitamente scendono su via Roma, si concentrano alla Madonnella o si ritrovano al bivio del Municipio, ma sempre in numero minore. Non è questione d'età o di decessi, di freddo o di caos automobilistico. La gente c'è, solo che preferisce mettersi davanti al televisore e guardarsi di tutto, mentre i giovani s'incollano davanti al computer alla ricerca d'emozioni virtuali. E la prova che la gente c'è si ha nel tardo pomeriggio, quando attraversare quel tratto di via Roma che porta all'Angelo, è un'impresa ardua, perché bisogna districarsi tra ragazzi e ragazze, che esprimono una gran gioia di vivere e saltano e si muovono, come farfalle svolazzanti da un fiore all'altro. Bisognerebbe che qualcuno iniziasse a coinvolgere questi giovani a vivere concretamente la città, uscendo all'aria aperta per dialogare tra esseri viventi. In una parola a confrontarsi e a sentirsi parte integrante di questa Comunità.

a pag. 9



**Al primo posto
l'Ospedale**

a pag. 2



**Facce nuove
per la politica**

a pag. 6



**Parla
ai cavalli**



Scongiorato il dissesto

a pag. 4



L'acqua è vita

e, ancora...

Premiato il libraio Veltri a pag. 3

La BCC si allarga a pag. 4

Aggiornamenti in cardiologia a pag. 6

Tempo di censimento a pag. 8

Ciò che abbiamo vissuto a pag. 11

**Vengo
nel nome del Signore**

a pag. 7



Mediocrati

www.mediocrati.it



www.lemanielarte.it

Pd, Udc e Pdl hanno indicato all'elettorato i rispettivi candidati a sindaco

Facce nuove in politica

Ad affrontare Antonio Barile ci saranno Emilio Vaccai, e Monica Spadafora

Redazionale



Emilio Vaccai



Monica Spadafora



Antonio Barile

Sembra ormai delineato il panorama dei candidati protagonisti delle prossime elezioni amministrative del 15 e 16 maggio (eventuale ballottaggio domenica 29 maggio). Si tratta di un commercialista e di due avvocati: **Antonio Barile** per il Pdl, già sindaco per nove mesi del grosso centro silano poi sfiduciato il 24 gennaio scorso dai consiglieri dell'opposizione che detenevano la maggioranza in consiglio, dopo una lunga e travagliata manifestazione di contestazione, degli avvocati **Emilio Vaccai**, espressione di una coalizione di cinque partiti del centrosinistra che si presenta da "indipendente" nella lista del Pd e **Monica Spadafora**, imprenditrice nell'azienda paterna la GBS, con una laurea alla Luiss e una gran voglia di cambiare il modo di fare politica in questo nostro paese. Monica sarà la candidata del Unione di centro(Udc) e si dice che l'abbia indicata personalmente **Pierferdinando Casini**, dopo averla sentita a Roma nel corso di un meeting sul "Made in Italy".

Tre volti nuovi (se si fa eccezione per Barile che è da quindici anni in politica, ma al potere solo per nove mesi) che con

la loro presenza sono riusciti ad emarginare i "notabili" della politica locale, che solo col tempo potremmo dire se è stato un bene oppure un male.

Intanto è bene che i vari candidati prendano coscienza che gestire il comune di San Giovanni in Fiore non è impresa facile.

Nel nostro paese ci stanno tutti i problemi del profondo Sud: dalla disoccupazione all'emigrazione, dall'ordine pubblico alla salvaguardia di quei presidi di civiltà che a fatica sono stati strappati, negli anni, ai governi centrali e che ora sono a rischio per la stretta economica che ha investito anche l'Italia.

Insomma è gratificante fare il sindaco del nostro paese, ma è altrettanto faticoso provvedere

alla gestione quotidiana dei problemi della gente.

Intanto la prima uscita pubblica dei candidati a sindaco, è stata quella dell'Avv. Vaccai, che ha spiegato ad una platea attenta i motivi che lo hanno indotto ad accettare la candidatura da "indipendente" per la coalizione del centrosinistra.

"Voglio dare il mio contributo per risollevare le sorti del nostro paese, - ha detto - dando vita ad una campagna elettorale, nel pieno rispetto della democrazia e della civiltà. Dobbiamo finirla con i toni rissosi e con gli atteggiamenti da "caporale di giornata".

Il paese ha problemi impellenti che vanno risolti con la collaborazione di tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio".



Corsivo di Saverio Basile

Piazza Facebook, la più grande del mondo

Riconosco che Facebook è la più grande piazza mediatica del mondo, ma consentitemi di notare anche che è facile perdervi o incontrare "amici" di cui non te ne frega proprio niente, perché non hai nulla in comune da spartire con loro.

Se ti perdi in piazza San Pietro durante una di quelle oceaniche udienze papali ti puoi sempre ritrovare sotto il colonnato del Bernini, ma su Facebook come faccio a trovare il mio amico "Cinghiale" o il mio appena conosciuto amico "Copertone", alludendo all'ultimo tipo di pneumatico montato dalla Ferrari in Formula uno?

Mi hanno chiesto di diventare anche amico della "Pizzeria X" e di Padre Pio. La prima pur volendo andarci a mangiare qualche sera non so come comportarmi: sarò suo ospite (giacché mi ha chiesto amicizia!) oppure alla fine dovrò chiedere il conto? Al santo di Pietrelcina posso rivolgere le mie preghiere, ma "confermare" la mia amicizia è un fatto ovvio, essendo Egli un santo che conosce una per una le creature di questo mondo.

Ultimamente mi ha chiesto amicizia un "Pellerossa" non vi nascondo che ho avuto paura e poi abita così lontano che de visu non ci vedremo mai, perciò ho deciso di prendere tempo: vediamo se nella sua cerchia c'è qualcuno che conosco e così magari mi unisco a lui.

Intanto, ho capito una cosa che se non scendi in questa piazza non vedi nessuno, specie se vivi in una grande città e fai solitamente casa e bottega. Meno male che in paese c'è chi ti aspetta per il tressette, per romperti i timpani sulla Juve e sul Milan o semplicemente per parlarti di politica, pur sapendo che tu non la pensi come lui su Berlusconi e su Vendola.

Lettere



Stemma della Famiglia: De Simone

AL COMUNE

È ora di presentare alla Regione o a chi per essa un progetto per realizzare un rispettabile canile municipale dove alloggiare i numerosi cani randagi che numerosi infestano le strade della città. Meno male che riescono a trovare qualcosa da mangiare nei cassonetti della spazzatura, diversamente chissà quante aggressioni avremmo subito da questi poveri animali senza padrone, che hanno diritto di vivere dignitosamente.

La civiltà di un popolo si misura anche da queste cose. E noi non possiamo certo dirci civili se poi abbandoniamo ad un triste destino il cane che prima avevamo voluto crescere per soddisfare le nostre voglie di "animalisti" e che alla prima occasione, invece, non ci siamo fatti scrupoli di abbandonare per strada.

Mariuccia Allevato

AL GIORNALE

Come ogni volta che torno a San Giovanni e accompagno mia moglie al cimitero per la visita ai suoi cari, gli occhi mi vanno sulle quattro aiuole fra il viali 1 e 2 riservate per le sepolture nel terreno. Le ricordo bordate con circa 300 ml di basole in granito, bella testimonianza di buon uso della pietra locale, il granito, nonché espressione di una scomparsa attività artigianale.

Da qualche anno sono sparite, lasciando scoperta una struttura in calcestruzzo in forte stato di degrado e abbandono. Credevo che la loro rimozione fosse stata preludio di lavori di sistemazione generale, ma l'abbandono che ormai c'è da anni mi lascia perplesso. Sarei molto curioso di sapere dove sono ora quelle basole, senza voler pensare male.

Biagio Argentieri

AGLI EMIGRATI

Vorrei lanciare un appello attraverso il nostro giornale ai tanti emigrati che esso raggiunge ogni mese all'estero. Se avete fotografie, filmati, oggetti o quant'altro riguarda San Giovanni in Fiore e volete disfarvene spediteli al giornale che le conserverà per voi, mettendoli a disposizione di quanti verranno dopo. E' un appello al recupero di parte di quel patrimonio che appartiene alla nostra storia. Sono passati dal nostro paese viaggiatori stranieri, soldati ed imprenditori, che hanno lasciato tracce nei loro scritti e nelle loro opere, aiutateci a recuperare quel materiale che forse a voi risulta anche ingombrante. Per le foto basta una trasmissione via e-mail.

Cerchiamo, per esempio le frassie del Carpentiere (Saverio Perri) pubblicate a Cosenza nel 1925 presso la tipografia Stelia, il diario "Vita d'insegnante" di Palmira Giavazzi, pubblicato a Napoli nel 1908, ma anche alcuni filmati come: "Diga sulla Sila", 1929, "Sila - Ferrovie Calabro Lucane", edizione Istituto Luce 1931, "Agricoltura Silana" di Aurelia Attili, 1951, "Aria della Sila" di Florestano Vancini, 1956 e "Viaggio sulla Sila" di Claudio Triscoli, 1962. C'è ancora da recuperare tanto materiale sui fratelli Bandiera e sulle lotte contadine in Sila. Infine cerchiamo il 33 giri "Tango della Felicità" inciso nel 1961 presso la casa discografica Interfon-Universal da Mimmo Belcastro, in arte Mimmo Astro, un cantante che è morto prematuramente.

Mario Orsini

AI SANGIOVANNESI

Evitate per favore di buttare carcasse di elettrodomestici e di auto dai burroni delle nostre montagne. Non le raccoglierà mai nessuno. Invece potete telefonare all'ufficio della cooperativa "Città Pulita" che vi fissa un appuntamento e verrà a ritirarli direttamente a casa vostra, senza nulla pretendere. L'unico costo è una telefonata urbana. Ma davanti allo scempio che si crea nell'ambiente, che volete che sia un gettone telefonico? In altre regioni d'Italia, fatta eccezione per quelle sottosviluppate al pari nostro, queste cose non si verificano.

Se questi obbrobri si dovessero verificare in Svizzera, dove la maggior parte dei sangiovesi è vissuta negli ultimi anni, vi posso assicurare che la galera non la eviterebbe nessuno. Perciò vi invoglio ad essere civili per salvare la nostra civiltà.

Domenico Ferrise

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

IL NUOVO EDITORIALE CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso,6 - S. Giovanni in Fiore

Un libro giunto a proposito mentre si discute di secessione

Sud, terra di conquista coloniale

di Salvatore Oliverio

Nello scorso mese di marzo, la locale associazione "Città Meridiana" ha organizzato la presentazione del libro "Terroni" di Pino Aprile. Erano presenti l'autore e un folto pubblico.

Le tesi dell'autore si collocano nel filone del revisionismo storico di quel particolare periodo, che riguarda la formazione dell'unità d'Italia.

Eravamo già a conoscenza delle tesi secondo cui l'unità d'Italia aveva penalizzato economicamente il Mezzogiorno, compromettendone il futuro sviluppo economico. Tra gli autori più conosciuti di questa tesi vi è il calabrese Nicola Zitara, che nella nostra città è stato anch'egli protagonista di un apposito convegno organizzato nel 2005 da alcuni suoi estimatori locali. Pino Aprile riprende le tesi di quel tipo e mette in evidenza le modalità della "conquista" del Sud, con un' enfasi non comune. Una conquista consumata con eccidi inauditi: massacri di persone inermi, stupri, torture, atrocità paragonabili a quelli che i nazisti fecero a Marzabotto e quant'altro di peggio si è verificato nella storia più o meno recente. Al danno si è associata la beffa. Nella storia scritta dai vincitori, la conquista è chiamata liberazione e i resistenti sono diventati briganti. Si parla di centinaia di migliaia di morti, forse un milione. Tutti briganti? Si chiede l'autore. No, erano resistenti, risponde.

Egli non ci parla solo di quei massacri. Con dovizia di particolari ci dice che il Regno delle due Sicilie era il terzo territorio più sviluppato d'Europa e quindi del mondo, con la Campania al primo posto in assoluto. L'unità d'Italia ha determinato una rottura del meccanismo di sviluppo del Sud, depredandolo delle sue ricchezze, provocandone la stagnazione economica, condannando la sua popolazione ad un'emigrazione nei termini di un esodo biblico.

Il disastroso bilancio dell'unità di Italia porta Pino Aprile, riferendosi ai propositi della Lega Nord, a dire che se secessione ci deve essere, che si faccia subito, tanto il Mezzogiorno non ha nulla da perdere, semmai c'è tutto da guadagnare. Invero i fatti raccontati da Pino Aprile non erano del tutto ignorati. Essi però erano relegati per lo più in una letteratura "minore" la cui divulgazione non superava circoli ristretti. Il gran successo editoriale di "Terroni" contribuisce ad ampliare la platea di quanti vengono a scoprire certe verità storiche troppo a lungo nascoste.

Ogni tributo alla verità è positivo. A chi scrive sarebbe comunque piaciuto leggere nel libro di Aprile, anche un'ulteriore verità: gli esiti delle guerre sono positivi o negativi soprattutto per chi le guerre li decide, non per



Da sinistra: Massimo Covello, Pino Aprile e Giovanni Iaquina

le masse. Ricordate Bertold Brecht? "La guerra che verrà non è la prima. Prima / ci sono state altre guerre. / Alla fine dell'ultima / c'erano vincitori e vinti. / Fra i vinti la povera gente / faceva la fame. Fra i vincitori / faceva la fame la povera gente egualmente".

L'unità di Italia non è stata altro che l'epilogo della conquista di un territorio destinato ad essere colonizzato nell'interesse dei notabili che guardavano allo sviluppo del capitalismo entro un mercato unificato. In tale quadro vanno interpretati, secondo me, i fatti del Risorgimento e i relativi personaggi. Leggere il libro di Pino Aprile dentro questo schema essenziale di riferimento, rende lo stesso più denso di significato. Mazzini, Cavour, Garibaldi e tanti altri "eroi" del Risorgimento altro non erano che il personale politico-militare al servizio degli interessi dei

nascenti nuovi poteri economici. Tali interessi non potevano che essere contrapposti a quelli delle masse. Cito da Gramsci (n.d.r. Scritti sul Risorgimento) quanto si legge nello statuto della società segreta "Esperia" fondata dai Fratelli Bandiera (che, appunto, non meno degli altri, erano al servizio di quei poteri): "Non si facciano, se non con sommo riguardo, affiliazioni tra la plebe, perchè quasi sempre essa per natura è imprudente e per bisogno corrotta. È a rivolgersi a preferenza ai ricchi, ai forti e ai dotti, neglignendo i poveri, i deboli, gli ignoranti".

A parte i Garibaldi, i Cavour... i Bandiera e consimili, nel contesto risorgimentale non mancava chi era a fianco delle classi subalterne, ne interpretava i bisogni autentici. Uno di questi era Carlo Pisacane, ma dire di lui è tutt'altra storia.

A Soveria Mannelli presso la Casa Editrice Rubbettino

Premiato il libraio Veltri

Presente l'assessore regionale alla cultura, Mario Caligiuri



I fratelli Rubbettino premiano il libraio Veltri

Nell'ambito della quinta edizione della scuola per librai svoltasi a Soveria Mannelli per iniziativa della Casa editrice Rubbettino si è parlato della rivoluzione che attende questo settore in un futuro prossimo, quando sarà pienamente attuato il modo nuovo di produrre ma anche quello di leggere i libri. A salire sul podio del prestigioso auditorio della casa editrice calabrese, personalità del mondo della cultura: docenti, scrittori e politici, ma soprattutto esperti d'informatica, che hanno spiegato

ai librai come interagire con gli ebook e l'editoria digitale, se non si vuole restare a guardare dalla finestra, considerato il profondo mutamento del mestiere del libraio.

A conclusione della giornata di lavoro che ha registrato la partecipazione di numerosi librai dell'Italia meridionale, la Rubbettino Editore, ha proceduto alla premiazione di tre librai calabresi, che si sono distinti per le iniziative legate alla diffusione del libro nei rispettivi paesi. Tra i premiati il libraio Accardi di Taurianova da 70 anni titolare dell'omonima libreria, il libraio Nisticò di Catanzaro e, infine, un "riconoscimento per la passione e la professionalità dedicati all'esercizio del nobile mestiere di libraio" è stato assegnato al sangiovanese Luigi Mario Veltri, comunemente conosciuto come Gigino. I lavori erano stati aperti in mattinata da un collegamento con Marco Pannella, che ha tenuto una lezione magistrale su "Editoria, informazione e libertà" e un intervento dell'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri, che si è detto particolarmente interessato all'evolversi di questo cambiamento epocale che vedrà coinvolta l'intera filiera editoriale. A fine lavori l'incontro dei librai con gli autori Rubbettino e la presentazione del nuovo piano editoriale illustrato dai titolari della casa editrice.

Originari di Girifalco i Longo si trasferirono nel nostro paese

Artisti e patrioti

Abbellirono con la loro arte le chiese e le feste patronali di mezza Calabria

di Salvatore Stranieri

Nel Presbiterio della Chiesa Parrocchiale Santa Maria delle Nevi di Girifalco, appeso ad una parete, vi è un bel quadro che attira l'attenzione dei visitatori. Si tratta di una pittura, olio su tela, che rappresenta il tradizionale gruppo iconografico della Madonna del Rosario, cioè la Vergine con in braccio il Bambinello Gesù fra San Domenico e Santa Caterina. L'opera pittorica, che porta la data del 1876 ed è a firma di Raffaele Longo, a giudizio espresso da persona che fu esperta in materia, il compianto prof. Domenico Cefaly, è di buona fattura e in quanto ad esecuzione ricalca i canoni di scuola anteriore a quella dell'epoca dell'autore. Chi era Raffaele Longo? Della famiglia Longo si rinviene traccia a Girifalco sino al primo decennio del secolo scorso. A quanto è stato tramandato ed abbiamo rinvenuto nelle cronache del tempo, i Longo erano una famiglia di abili artigiani

che avevano il senso dell'arte, del gusto e campavano delle attività più o meno attinenti all'arte del dipingere. I Longo erano, infatti, pittori e paratori. In quanto ai paratori nell'archivio parrocchiale di Jacurso è fatta menzione di Michele Longo, figlio di Raffaele, per il grave incidente in cui lo stesso era incorso mentre con festoni e paramenti allestiva la chiesa per i festeggiamenti in onore del santo patrono e per il cui intervento - si gridò al miracolo! - il paratore, infatti, pur cadendo da un'altezza ragguardevole ebbe salva la vita.

I Longo furono una famiglia di patrioti che s'interessarono ai moti del Risorgimento Italiano e che aderirono alla società segreta "Gioventù Italiana e Fratellanza" costituita a Girifalco. Di Raffaele Longo fa menzione Gustavo Valente nel suo Dizionario dei Luoghi della Calabria. Ancora Francesco Longo nel 1848 prese parte al (fallito) "Campo di Filadelfia" subendone in seguito le conseguenze di un duro processo che il governo borbonico intentò a tutti coloro che avevano preso parte al movimento di sommossa. Ad oggi nell'onomastica di Girifalco non viene fatta menzione di alcun nucleo di famiglia che porti questo cognome. Però, anche se scomparsa dall'onomastica di Girifalco la famiglia Longo è presente in quella di San Giovanni in Fiore, dove si sistemò una sua ramificazione. Da ricerche promosse sia nell'archivio di Girifalco, sia in quello di San Giovanni in Fiore - cogliamo ancora una volta l'occasione di ringraziare Domenico Laratta dell'Ufficio anagrafe della cittadina silana - risulta che tale Vincenzo Longo, anch'egli pittore, figlio di Raffaele, trasferitosi a San Giovanni in Fiore il 15 novembre 1905 contrasse matrimonio con Rosaria Garofalo. I Longo originari di Girifalco continuarono nell'esercizio delle attività artistiche tanto che a San Giovanni in Fiore vengono individuati con più facilità se nomati i pittori.



Presentato "Ndrangheta made in Germany"

Giovedì 24 marzo è stato presentato presso l'agriturismo "Cascina di Fiore" in località Olivaro, il libro "Ndrangheta made in Germany", di Giuseppe Lumia, senatore dell'Idv facente parte della Commissione antimafia e del giornalista di origine calabrese Orfeo Notaristefano.

La presentazione è stata preceduta dalla proiezione di un filmato sui delitti di mafia in Sicilia e Calabria, partendo dalla strage di Capace, al delitto di Peppino Impostato, per finire all'uccisione a Locrì, del vice presidente del consiglio regionale Giuseppe Fortugno. A presentare il libro Emiliano Morrone che ha coinvolto uno degli autori presenti sottoforma d'intervista (era presente Orfeo Notaristefano). Al tavolo della presidenza sedeva anche la poetessa siciliana Leda Barretta che ha recitato alcune sue composizioni. Hamoderato il dibattito Vincenzo Tiano. Era presente un discreto pubblico.



Ne parla Muammar Gheddafi con Stella Pende di "Panorama"

Arriva la guerra dell'acqua

Il leader libico ritenuto "il re del petrolio" ha ribadito che l'acqua è un bene ancora più importante

di Matteo Basile

Non sappiamo quanto riesca a resistere ancora nel suo bunker segreto **Muammar Gheddafi**, il leader libico caduto in disgrazia, ma leggendo un'intervista da lui concessa a **Stella Pende** di "Panorama" ci ha fatto riflettere molto, quando ha parlato della "guerra dell'acqua".

"I nostri figli - ha detto Gheddafi - non avranno più guerre di religione o di territorio. La gente domani si ammazzerà per la conquista dell'acqua che è l'oro del futuro".

Detto dal "re del petrolio", indipendentemente da quale sarà il suo futuro destino, bisogna meditare su queste parole, perché effettivamente l'approvvigionamento idrico di un popolo è importante quanto l'approvvigionamento alimentare. In Sila abbiamo un patrimonio idrico inestimabile, ma lo stiamo distruggendo giorno dopo giorno, con la caparbia dell'ignoranza che non ci fa valutare l'importanza di questo bene. Durante l'ultimo conflitto mondiale tedeschi prima e inglesi e americani dopo, hanno distrutto il nostro patrimonio boschivo, tanto che a fine guerra i nostri padri si sono ritrovati montagne spoglie e foreste distrutte. Poi il buonsenso dei primi governi democratici del dopoguerra pensò a rimboschire le nostre montagne e ci salvammo dalla desertificazione. Ora dobbiamo fare la stessa cosa per l'acqua della Sila. Dobbiamo inculcare nella mente dei cittadini che i fiumi sono sacri come lo erano un tempo le cime delle montagne più alte. Dobbiamo finirli di abbandonare di tutto



Fiume Garga

Fiumi della Sila che attraversano il territorio di San Giovanni in Fiore*

NETO	sorgenti 68	= litri/sec.	164,76
RIGHIO	sorgenti 17	= litri/sec.	34,67
ARVO	sorgenti 34	= litri/sec.	95,27
GARGA	sorgenti 31	= litri/sec.	65,91
LENZANO	sorgenti 14	= litri/sec.	48,82
AMPOLLINO	sorgenti 70	= litri/sec.	184,26
LESE	sorgenti 39	= litri/sec.	83,29

*Fonte: Giuseppe Rogliano "La Sila" a cura dell'Ovs

lungo i corsi d'acqua; dobbiamo smetterla di riversare nell'acqua corrente fogne e veleni di ogni genere. Dobbiamo, senza perdere altro tempo, pensare ad una politica delle acque, che parta dal basso e coinvolga più gente possibile. Intanto si comincino a costruire più invasi per l'accumulo d'acqua che può essere utilizzata in caso di incendi dei boschi nei mesi estivi o per l'irrigazione di terreni coltivati a foraggio. S'individuino, si tutelino e si convogliano le sorgenti per uso idrico e si pensi pure ad imbottigliare la nostra acqua, che non è certamente inferiore

a *Levissima, Lete, Rocchetta o Panna*, tanto per fare qualche nome. Nel solo territorio del comune di San Giovanni in Fiore vi scorrono quattro grossi fiumi: Neto, Arvo, Ampollino e Lese che raccolgono il contributo d'acqua di 273 sorgenti pari a 54.481,43 metri cubi per giorno di 24 ore; un patrimonio idrico capace di dissetare una regione intera, se fosse acqua microbiologicamente pura. Silani meditate le parole di Muammar Gheddafi: "Domani la gente si ammazzerà per la conquista dell'acqua che è l'oro del futuro!"

Salgono a 16 le filiali della Mediocrati

La Bcc si allarga e diventa la prima banca locale

Una presenza importante sul territorio della nostra provincia



Nicola Paldino a destra

È ormai definito il processo d'integrazione della BCC della Sibaritide nella BCC Mediocrati. Un fatto importante e significativo per il territorio e, più in generale, per l'economia calabrese. "Il nostro intervento - dice il presidente della BCC Mediocrati, **Nicola Paldino** - rappresenta la volontà e l'attenzione dell'intero movimento del credito cooperativo a sostenere il valore del localismo bancario confermando, sul territorio, la bontà di un'esperienza fondamentale a vantaggio di

famiglie e imprese". Il processo d'incorporazione rientra a pieno titolo nei percorsi organizzativi propri del Credito Cooperativo nel momento in cui evidenze di mercato e situazioni contingenti - aggravate anche dalla crisi economica - rendono necessarie la ricerca di soluzioni idonee a salvaguardare un autentico patrimonio collettivo, quale è una banca cooperativa.

"L'intervento della BCC Mediocrati si realizza in uno spirito di profonda solidarietà - prosegue il presidente Paldino - con l'obiettivo di tutelare occupazione e clientela di un'istituzione finanziaria che ha radici storiche". È utile ricordare che le BCC calabresi rappresentano oggi le uniche vere banche locali presenti nel territorio regionale. Un sistema nato dall'apostolato di **Don Carlo De Cardona** costituito da 18 banche con 94 sportelli, che fino al 31.12.2010 hanno realizzato una

raccolta diretta di €2.436.052.870 (-0,41% rispetto a tutto il 2009) ed impieghi per €1.810.965.301 (+5,70%).

In più, grazie agli strumenti che il sistema si è dato, su tutti il Fondo di garanzia dei depositanti, mai nessun cliente ha perduto un euro a causa della crisi aziendale di una BCC. Segno di un'attenzione costante agli indicatori economici e, soprattutto, all'individuazione di soluzioni - come nel caso dell'integrazione della BCC della Sibaritide nella BCC Mediocrati - tese a garantire il bene primario del localismo bancario. Con questo spirito si avvia una stagione nuova per l'economia dei nostri territori. Con uno strumento che sarà sempre attento a garantire la migliore allocazione del risparmio che, con tanta fatica e sacrifici, la nostra gente produce e chiede di tutelare e valorizzare.

Fantino attraverso le foto del nostro giornale

Il caro Borgo Antico

Nell'era della globalizzazione poteva essere salvato come antico insediamento rurale

Non vi meravigliate per quello che andrò a scrivervi. Sono nata a Fantino tanti anni fa e la vostra pagina di marzo dedicata al mio villaggio la conservo nelle mie cose più care. Quando ho voglia di piangere (perché tutte le persone vere, ogni tanto, hanno voglia di piangere per ricaricarsi a vivere) la vado a rivedere anche se un'angoscia mi assale al punto tale che mi metto a piangere con dolore. Non avrei mai pensato che il mio caro, antico borgo, dove ho vissuto felice e spensierata la mia giovinezza, un giorno sarebbe diventato un "Villaggio svanito", come avete giustamente titolato voi a tutta pagina. Peccato che ciò sia accaduto nell'era della globalizzazione, quando ognuno di noi si può trovare ogni giorno in una parte diversa del mondo e viverci tranquillamente, pur continuando ad abitare nella più piccola e sperduta isola di un Oceano qualsiasi.



Bastava quindi salvarlo come antico insediamento rurale da tramandare alle nuove generazioni.

Mi consolo chiudendo gli occhi e riascoltando nella mente il canto del gallo e il raglio dell'asino che vivevano insieme nella "stalletta" sottocasa; ascolto anche il sibilo del vento, che ai miei tempi, fischiava come oggi, nelle fessure della porta o attraverso gli sportelli delle finestre e a primavera mi godo il saltellio gioioso degli uccelli sui rami dell'albero di more a ridosso della nostra casa e...ascolto il parlare ad alta voce di **Teresa Loria** e delle altre coraggiose "paesane", che resistono imperterrite in quello splendido angolo di mondo che si chiama Fantino. Grazie zia Rosa, zia Maria, zia Caterina, zia Teresa, ma grazie anche ai vostri uomini che vi hanno saputo inculcare l'amore per questa nostra terra.

Poi mi lascio andare ai miei pensieri lontani e rivedo anche il primo parroco **don Luigi Guarascio**, che veniva per le feste comandate e ci "chiamava" tutti a raccolta nelle vecchia chiesetta nei pressi della vigna dello "Scolaro", illuminata dal chiarore delle candele e riscaldata dal calore umano di tutta la nostra gente, che dopo una giornata di fatica sui campi si vestiva "pulita" e veniva ad assistere alla veglia di Natale o al "calo del panno" per vedere Gesù risorgere la domenica di Pasqua.

A don Luigi lo accompagnava prima **Luigi u chauffeur**, il padre dell'attuale vescovo mons. Bonanno e quando si comprò la Seicento color topo gli faceva d'autista **Emilio Arnone**, il papà dell'attuale parroco di Fantino.

Quanta acqua è passata sotto le *Sciolle* e quanta storia ha questo villaggio, se è vero come qualcuno ha scritto, che "era luogo di transito e di sosta dei monaci basiliani del Trium Puerorum che andavano a trattare con i monaci fiorenti dell'abate Gioacchino, il fitto dei pascoli nei possedimenti della Sila".

C. L.

Abbonamento 2011

Italia Euro 15,00

Sostenitore Euro 50,00

Estero via aerea Euro 30,00

C.C.P. 88591805

Intestato a:

"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore



Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Il commissario prefettizio incontra i rappresentanti della stampa

Evitato il dissesto

La dott.ssa Maria Carolina Ippolito è vice prefetto a Cosenza ed è responsabile dell'ordine pubblico della nostra provincia

di Saverio Basile

Alle 10,30 di venerdì 18 marzo la dott.ssa **Maria Carolina Ippolito** ha appena varcato la soglia del Municipio (ubicato provvisoriamente nell'ex sede dell'Ipsia di via Cognale), quando si ritrova attorniata da un gruppo di donne che non le lasciano il tempo di scambiare neppure due parole con alcuni funzionari che le sono andati incontro. "Vogliono garanzie" sull'istituzione di nuove cooperative per l'avviamento al lavoro. Tenta di dire che non può riceverle in mattinata perché ha un appuntamento, fissato in precedenza con i rappresentanti della stampa locale e rimanda a dopo un eventuale incontro, ma quelle rumoreggiano lasciando capire che il loro è un problema più importante, rispetto alla conferenza stampa.



Maria Carolina Ippolito

"Ogni giorno è così - fa notare Maria Carolina Ippolito- e faticiamo molto io e i miei collaboratori a portare avanti la gestione ordinaria di questo Comune, che ha certamente problemi di natura economico-sociali rilevanti, ma la gente deve capire che il commissario (e domani sarà la stessa cosa per il sindaco) non possiede la panacea di tutti i problemi della popolazione. Capisco e m'immedesimo pure nelle richieste di chi non riesce a pagare il fitto della casa, la bolletta della luce, il ticket della mensa scolastica, ma oggi le cose sono cambiate soprattutto dopo la grave crisi economica che attanaglia paesi molto più ricchi del nostro, quindi anche i comuni devono fare i conti ogni giorno bilanciando entrate ed uscite". Intanto, fa notare, che scandagliando fra i conti regionali è stato individuato un impegno finanziario di circa 600 mila euro che risale a qualche anno fa e con il quale si pensa di chiudere la nota vertenza con gli operai dell'ex Fondo sollievo.

Poi finalmente si rilassa ed entra nel vivo di una discussione pacata, che vuole essere un'informativa alla stampa, perché faccia da cassa di risonanza su una serie di problemi che il commissario sta cercando di portare a soluzione e che intende far conoscere alla popolazione attraverso giornali e televisione.

Il vice prefetto Maria Carolina Ippolito, d'origine campane, veste elegantemente un tailleur grigio e un multifilo di perle al collo: ha un linguaggio forbito, un sorriso accattivante e un modo di porsi che difficilmente l'interlocutore che le sta di fronte, si distrae per altro. Non è vero che non ha dimestichezza con le cifre (perché la matematica non era il suo forte a scuola!), perché quando si tratta di dire che ha recuperato circa 62 mila euro che intende destinare alla manutenzione delle strade cittadine, messe a dura prova dalle intemperie dell'inverno, snocciola euro su euro, dove ha trovato i finanziamenti o dove intende trovarne ancora (ponendo in vendita beni comunali da tempo infruttuosi) e come intende spendere il ricavato di queste vendite.

"Intanto non ci sarà nessun dissesto finanziario - tiene a precisare, rispondendo ad un giornalista preoccupato - perché mi sto adoperando per addivenire ad un accordo bonario con i legali degli operai dell'ex Fondo sollievo che hanno tentato causa al Comune. Nella prossima settimana conto di convocarli in Prefettura e spiegherò loro i vantaggi. Quindi torna a parlare della disoccupazione e auspica un maggiore impegno della Regione con l'applicazione del "Piano occupazionale 2011"; affronta il problema della pianta organica e si dichiara garante di quel

personale precario che attende una sistemazione definitiva da anni; si dichiara disponibile ad ascoltare le associazioni ambientaliste sui problemi della tutela del territorio e tutti gli altri soggetti impegnati nel sociale e nel mondo culturale e intende muoversi nello spirito di collaborazione con Regione e Provincia, che sono due enti che possono fare molto in favore di questa popolazione.

"Proprio la settimana scorsa - puntualizza - mi sono incontrata con l'assessore regionale al lavoro, Stillitani, il quale ha assunto l'impegno che nella prima decade di aprile gli uffici di Ragioneria saranno in grado di emettere i mandati per la corresponsione delle mensilità di gennaio, febbraio e marzo ai lavoratori Sial e Cooperative, mentre mi sono state date assicurazione che fino ad agosto esiste una copertura economica per dare corso al progetto di questi lavoratori e che l'assessore si attiverà per reperire fondi in fase di bilancio al fine di garantire la copertura finanziaria per tutto il corrente anno". Poi ha parlato dell'Unità d'Italia della quale intende discuterne con gli studenti delle superiori, del censimento della popolazione che sarà avviato fra qualche mese, di trasporti e tributi di cui tenere conto in fase di elaborazione del bilancio comunale che si appresta a predisporre. Infine ha voluto fare un elogio ai dipendenti comunali che ha trovato motivati e disponibili a collaborare con lei e con il sub-commissario dott. **Vito Laino**, presente alla conferenza: l'avv. Bafaro, il rag. Scigliano, il geom. Cantisani, mentre un vivo ringraziamento ha rivolto al dott. **Ernesto Scalise**, segretario generale presso la Provincia di Crotone, che ha accettato di ricoprire a scavalco il ruolo di segretario generale del nostro Comune. "Sono persone preparate professionalmente - ha concluso - che hanno accettato di gestire insieme a me questo Comune fino al regolare svolgimento delle elezioni amministrative di maggio".



COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE
Provincia di Cosenza

Palazzo Municipale
SEDE PROVVISORIA

Brevi

ATTIVITA' DEL CIRCOLO FUTURO E LIBERTA'

Il gruppo Futuro e libertà, presieduto da **Pasquale Gallo**, ha costituito il "comitato per il programma" mirante ad elaborare progetti per il rilancio del nostro paese. Contestualmente è stato istituito anche il coordinamento femminile che verrà diretto da **Francesca Durante**. A breve dovrebbe uscire "Il Futurista", un foglio periodico curato da **Fabiola Lucente**, attraverso il quale Fli informerà i cittadini delle sue attività.

"Il comitato raccoglierà suggerimenti ed idee che possano contribuire a rendere San Giovanni...davvero in Fiore. - ha detto il presidente Gallo - Convinti che governare non significa comandare ma compiere un dovere. Essere di destra- ha proseguito - significa essere orgogliosi d'essere italiani e negli ultimi tempi quest'orgoglio è venuto meno a tanta gente che pure si professa patriottica.

CORSO PER ACCOMPAGNATORE DI MOUNTAIN BIKE

MTB Gran Bosco d'Italia, l'associazione di bikers nata un anno fa nel nostro paese, organizzerà dal 26 al 29 maggio il primo corso per il rilascio della qualifica di accompagnatore di MTB. Le lezioni saranno curate dai maestri provenienti



dalla Scuola nazionale di mountain bike di Bolzano. "Si tratta di un'occasione veramente importante per il nostro territorio - ha detto **Giampiero Pagliaro** - sia perché San Giovanni in Fiore sarà l'unica sede in tutto il centro sud Italia ad ospitare quest'evento formativo, sia perché al termine del corso sarà rilasciato un attestato professionalizzante".

Le ore totali di lezione all'interno del corso sono 50 così suddivise: 30 ore di lezioni teoriche in aula e sul campo aperto; 20 ore tecnico/pratiche. Ogni giornata di corso prevede delle valutazioni pratiche da parte dei tecnici formatori, che sommate giornalmente determineranno alla fine del corso il punteggio sulla tecnica di guida. Metà della giornata, si trascorre in sella alla mountain bike, lungo i sentieri del Parco nazionale della Sila, per mettere in pratica le corrette posizioni di guida, migliorare la propria tecnica di salita e discesa, e affrontare le problematiche sulla conduzione dei gruppi. Per maggiori notizie consultare il sito: www.amibike.it/corsi/lista

LADRI DI RAME IN AZIONE

Dopo lo smantellamento abusivo di linee elettriche rurali allo scopo di rubare i fili di rame, verificati in passato nelle campagne circostanti, con il rischio di rimetterci la vita, i ladri hanno preso di mira questa volta le linee telefoniche e a farne le spese è stato il Ced Dema Srl, il centro di servizi e sistemi d'archiviazione, sorto in contrada Canalaci per iniziativa dell'imprenditore **Luigi De Marco**, che si è ritrovato isolato per un'intera giornata, creando non pochi disagi agli utenti che da diverse parti d'Italia, cercavano di frugare inutilmente nei rispettivi archivi depositati presso la struttura.

E' stato necessario l'intervento di Telecom per ripristinare in tempi brevi le linee telefoniche e d'asporto della documentazione archiviata. Ricordiamo, che in passato furti analoghi sono stati causa di gravi incidenti nel nostro paese. Uno degli sprovveduti avventori, ignorando che ci fosse una linea d'alta tensione (380 volt) morì fulminato, mentre tentava di tranciare i fili di una campata dell'alta tensione.

SUCCESSO DEL CORO SAN PIO

Il Coro polifonico "san Pio" di San Giovanni in Fiore, si è esibito insieme all'orchestra di fiati di Morano Calabro presso il teatro "Sybaris" di Castrovillari, nell'ambito delle iniziative promosse dalla cittadina del Pollino, per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia. La manifestazione promossa dall'Associazione di cultura classica, in collaborazione con l'assessorato allo spettacolo del comune di Rossano e l'Orchestra di fiati di Morano, ha dato vita ad un'eccellente rappresentazione del "Nabucco" di Verdi sotto forma di concerto, che ha visto impegnati contemporaneamente i maestri **Massimo Celiberto** e **Luigi Benincasa**.

Considerato il successo riscosso, l'Associazione Anemos, che cura lo spettacolo, ha deciso di replicarlo anche a San Giovanni in Fiore giorno 10 Aprile ore 19, presso l'Abbazia Florense

Tenuto a scuola presso la Cascina Park di Nicola Citarella

Un purosangue di nome Nino

Condivide la stalla con Nadia che vanta origini silane

Redazionale

Salvatore De Marco ha 25 anni e di mestiere fa il fruttivendolo su via Panoramica, ma sin da piccolo ha avuto una sola passione: i cavalli.

Così, rompendosi la schiena per i mercati ortofrutticoli della zona, quando ha potuto se n'è comprato due, coronando il suo sogno: **Nino** (che ha dieci anni) e **Nadia** (che ne conta appena tre). Il primo è un purosangue (trottatore americano), che corre leggero come un cavallo alato; la femmina, invece, è delle nostre parti: baia, con criniera chiara e fianchi pronunciati. E' rimasta in cinta dopo un approccio con un cavallo vicino di stalla. Ora nella famiglia De Marco si attende il lieto evento con ansia, perché sarebbe il primo nato nella stalla di Garga. Nino, in particolare, ha un *pedegree* di tutto rispetto: è nato in Piemonte nell'allevamento Cascina Parco ed è stato registrato con il nome di *Dandy Park* presso l'UNIRE (Unione nazionale incremento razze equine). Ha calcato gli ippodromi italiani in corse al trotto avendo come driver **Nicola Citarella**. Oggi si gode le distese silane cavalcato da Salvatore che in sella al "suo" cavallo si trasfigura rispetto a quando lo ritrovi in bottega ad incartare frutta e verdura.

E' fiero, impettito ed ha un sguardo pieno d'orgoglio. In una parola è anche più bello di come



Salvatore De Marco

siamo abituati a vederlo. "Quando mi vesto da cavaliere in sella a Nino, cambio da così a così..." Riconosce egli stesso, che non sa darsi però una spiegazione della metamorfosi che subisce. Intanto il suo tempo libero lo trascorre con i cavalli, tant'è che la ragazza con la quale è stato fidanzato sette anni alla fine lo ha mollato, dopo avergli imposto una scelta che lui non si è sentita di fare. "O me o i cavalli" solo che lui voleva entrambe le cose, giacché i cavalli li ha sognati da bambino. Tutti i pomeriggi e i giorni festivi si ritrova a Garga insieme a **Giovanni Ambrosio**, che lui ritiene suo maestro e poi ancora con **Giovanni Siriani** e con suo padre al quale è riuscito a trasmettere la sua stessa passione. "Io ci parlo e loro mi capiscono

e quando il discorso si fa interessante gli do le carote e le lattughe e Nino mi strofina la testa sulle spalle in segno di gratitudine. Vedi i cavalli sono animali diversi, riescono a capire il tuo umore e quando ti passa qualcosa per la testa, loro ti guardano con quegli occhi penetranti che ti senti scrutato dentro". A San Giovanni in Fiore ci dicono sono più di trenta i cavalli di razza allevati da cavalieri appassionati. "Ogni tanto ci ritroviamo insieme - dice Giovanni Ambrosio - e andiamo anche in giro per i paesi della provincia di Crotone a partecipare a sfilate e manifestazioni di piazza".

A parte il costo d'acquisto, mantenere un cavallo non ci vuole molto denaro. Mediamente consuma dai 50 ai 60 euro al mese per biada, fieno e l'intervento del maniscalco solitamente ogni tre mesi. L'impegno maggiore è dovuto alla pulizia della stalla, alla *rrigliata* e alla sgambatura quotidiana.

Chi può ci faccia un pensierino, perché come sostiene Salvatore De Marco, al cavallo si possono sussurrare anche i propri pensieri.

Convegno organizzato dall'U.O. di cardiologia dell'ospedale silano

Aggiornamenti in cardiologia

Vi hanno preso parte duecento medici tra specialisti e medici di base

di Mario Morrone

Si è parlato d'aggiornamento in cardiologia a San Giovanni in Fiore nel corso di un interessante meeting che ha registrato la presenza di circa duecento medici, tra specialisti e medici di base.

Ad organizzare questo convegno il dott. **Carlo Gatto**, responsabile dell'U.O. di cardiologia presso l'ospedale silano.

Tra i temi trattati: l'ipercolesterolemia, l'ipertensione arteriosa, le nuove prospettive terapeutiche nella fibrillazione atriale, la stenosi aortica, le malattie aritmogene e la sincope da malattia strutturale cardiaca.

Tra i maggiori luminari, **Ettore Malacco**, che ha sviluppato l'importante tematica de "l'ipertensione arteriosa resistente nel paziente anziano: il risultato dello studio esport", e **Giuseppe Oreto** che, invece, ha relazionato sulle "malattie

aritmogene con substrato genetico: approccio clinico". Molto seguito anche l'intervento di **Giuseppe Germanò**, che si è soffermato su: "L'ipotensione ortostatica: iter diagnostico-terapeutico".

Patrocinato dalla Regione Calabria, dalla Provincia di Cosenza, dall'Asp, nonché dal Comune di San Giovanni, dall'Ordine dei medici e dall'Aiac, Ance, Annco, Sic e Sic, il convegno si è avvalso da una trentina d'interventi ed ha impegnato non meno di 60 medici. Per il dottor Gatto: "le tematiche trattate sono state di gran rilevanza clinica e d'attualità. Ed è stato dato ampio spazio alla perdita transitoria di coscienza,



Giuseppe Germanò

in particolare la sincope".

In definitiva, un buon convegno, per il quale il cardiologo Gatto s'è detto soddisfatto, sia "per come sono state trattate le varie tematiche da parte dei relatori, sia per le adesioni giunte da eminenti clinici ed esperti del settore".

Ed i commenti, a margine dei lavori sono stati davvero lusinghieri e appaganti per il lavoro svolto dagli organizzatori.

Recuperato un confessionale, un crocifisso e una cornice barocca

Brillante operazione dei carabinieri

Sono opere di pertinenza della Chiesa Madre sparite tra il 2005 e il 2006

Redazionale

Gli uomini del capitano **Raffaele Giovinazzo** hanno lavorato di "fino", portando a compimento un'operazione di grande rilevanza per il recupero di beni culturali di natura chiesastica, spariti in provincia di Cosenza tra il 2005 e 2006.

Le investigazioni avevano preso spunto a seguito di un normale controllo del patrimonio culturale della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie di San Giovanni in Fiore. I Carabinieri del Nucleo T.P.C., servendosi della collaborazione del personale della Soprintendenza B.A.S.E. di Cosenza, registravano, infatti, la mancanza di alcuni beni che risultavano regolarmente catalogati presso la Banca Dati dell'Arma.

Si trattava in particolare di un confessionale del XVIII sec. un Crocifisso in argento del 1781 e una cornice barocca. Le prime due opere di pertinenza della suddetta chiesa Madre sangiovese, mentre la cornice apparteneva alla cappella della famiglia Gentile, conosciuta fino agli anni Cinquanta, come Chiesa di San Giuseppe, poi abbattuta per l'ampliamento di via Florens. La cornice che conteneva un dipinto su tela della "Sacra Famiglia", parecchio danneggiato dall'incuria, era stata depositata nei sotterranei dell'Asilo Benincasa.

Gli elementi raccolti indirizzavano le indagini su tre soggetti, di cui uno residente in Calabria e due in Piemonte, i quali ora dovranno rispondere dei reati di ricettazione (art. 648 del c.p.) ed appropriazione indebita (art. 646 c.p.).

Le opere sono state già recuperate e quanto prima saranno consegnate al parroco, abate **D. Germano Anastasio**, che diventerà così il nuovo custode dei beni..



L'informatica per la tua azienda ti preoccupa?



La soluzione c'è!

Portali e siti Web
Software gestionali
Sicurezza Informatica
Wireless

silanet solutions

www.silanet.com

info line: 393.9909015



Per la nomina di mons. Leonardo Bonanno a Vescovo di San Marco-Scalea

Rendiamo grazie a Dio

L'ordinazione episcopale nella Cattedrale di Cosenza. La visita nel suo paese natale

di Saverio Basile

Se **Luca Campano**, primo segretario di Gioacchino da Fiore e poi arcivescovo di Cosenza, fosse stato in vita, avrebbe certamente gioito per lo splendore della "sua" cattedrale la sera di venerdì 25 marzo, giorno dell'Annunciazione del Signore, quando l'intera gerarchia ecclesiastica calabrese, radunata sotto l'effigie della Madonna del Pilerio si apprestava a procedere all'ordinazione episcopale di mons. **Leonardo Bonanno**, eletto da **Benedetto XVI** vescovo di San Marco-Scalea con bolla del 7 gennaio scorso. Radunati intorno all'altare maggiore c'erano diciannove vescovi, tra emeriti e presuli in attività di apostolato e non meno

di duecento sacerdoti giunti da ogni parte della Calabria per "onorare" un confratello che il "Signore ha chiamato come operaio della sua vigna". A conferire l'ordinazione episcopale, l'Arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, mons. **Salvatore Nunnari**, con primi ordinanti mons. **Vittorio Mondello**, arcivescovo di Reggio Calabria e presidente della Conferenza episcopale calabra e mons. **Domenico Crusco**, amministratore apostolico di San Marco-Scalea, al quale il neo vescovo subentrerà con l'ingresso ufficiale in diocesi domenica 2 aprile. Una cerimonia lunga, partecipata

e toccante, alla quale ha assistito un popolo di fedeli attento e commosso che ha seguito i diversi riti della cerimonia: presentazione da parte di due presbiteri dell'eletto al vescovo ordinante, il quale lo interroga alla presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero; Imposizione delle mani e preghiera di ordinazione; Unzione del Sacro Crisma; Consegna dei Vangeli; Presentazione dei doni (anello, mitra, pastorale); Saluto dell'ordinato al vescovo consacrante.

All'omelia l'arcivescovo Nunnari ha sottolineato che "La cerimonia di questa sera è un evento privilegiato che s'iscrive nella storia più che millenaria della Chiesa cosentina, che ha avuto nei secoli santi pastori di anime", poi ha precisato al neo vescovo, che lasciando Cosenza, non è la sua Chiesa madre a mandarlo ma "è Dio che ti manda. La Chiesa Madre però ti accompagnerà con la preghiera e l'affetto di sempre" - ha aggiunto mons. Nunnari.

Poi è toccato a D. Nardino rivolgere un breve saluto ai presenti, ricordando tra l'altro con animo grato, i vescovi al cui seguito egli si è formato, partendo da mons. **Umberto Altomare**, suo maestro di vita e di pensiero, per passare agli eccellentissimi vescovi **Giuseppe Vairo**, **Saverio Zupi**, **Giuseppe Maria Sensi** (che fu cardinale di Santa Romana Chiesa), **Tarcisio Pisani**, **Domenico Picchinenna** che l'ha ordinato sacerdote, **Enea Selis**, **Dino Tralbalzini** e, ancora, **Augusto Lauro** e **Serafino Sprovieri** che furono suoi insegnanti in Seminario, per finire a mons. **Giuseppe Agostino** e Salvatore Nunnari che gli hanno affidato compiti delicati e di prestigio.

Alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità civili. Dal presidente della Provincia, **Mario Oliverio** al prefetto **Raffaele Cannizzaro**, dall'assessore regionale al bilancio on. **Giacomo Mancini jr** ai comandanti di tutti i corpi militari presenti in città, oltre ad una ventina di sindaci dei comuni compresi nella diocesi di San Marco-Scalea.

Il Presule, la prima domenica successiva, alla sua ordinazione episcopale, ha voluto incontrare la sua gente, concelebando nella storica Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore, la sua prima messa da Vescovo, davanti ad un popolo festante, di parenti, amici, presenti le autorità locali e la banda musicale che lo hanno accolto in piazza abate Gioacchino.

"La nomina di don Nardino a Vescovo - ha detto l'abate **D. Germano Anastasio** - è un evento che onora questa città, che gli ha dato i natali il 18 ottobre 1947 e che oggi lo festeggia come figlio prediletto dal Signore".



Consegna della Mitra e del Pastorale



Mons. Bonanno in piazza Arcivescovado



Imposizione delle mani da parte dei Vescovi celebranti



Parte del corteo dei sacerdoti su corso Telesio



Mons. Bonanno pronuncia il discorso di saluto



Consegna del libro dei Vangeli



Visita nel suo paese di nascita

Completamente assente l'ente locale

Addio agli ideali patriottici

L'Unità d'Italia celebrata solo nelle scuole

di Caterina Mazzei

Meno male che a celebrare l'Unità d'Italia ci hanno pensato le scuole, diversamente addio ai nostri ideali patriottici.

Chi si aspettava bandiere, inni, corone e cortei sarà rimasto certamente deluso.

Noi siamo, invece, tornati indietro di cinquant'anni e ci siamo rivisti la ricca documentazione fotografica delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia,

all'insegna del tricolore, che ha visto impegnati docenti ed alunni di tutte le classi nell'ambito di un progetto più ampio che mira a sensibilizzare gli alunni e le famiglie alla legalità e ai valori della Costituzione.

All'Istituto professionale "Leonardo da Vinci" la preside **Caterina Calabrese** ha promossa una conferenza per spiegare agli studenti il sacrificio dei fratelli **Bandiera** e dei loro sfortunati



Alunni del plesso "Vaccarizziello"



Alunni del plesso "Vaccarizziello"

che ha visto affluire alla Stràgola il 18 giugno 1961, autorità e popolo proveniente da più parti d'Italia, con in testa i gonfaloni e i sindaci partiti da Venezia, Ravenna, Lugo di Romagna, Modena, Frosinone e Forlì, per rendere omaggio a quella stele di granito, che dal colle silano si affaccia sullo Ionio a ricordo del sacrificio di "Chi per la Patria muore vissuto è assai".

Finora la nostra popolazione non è stata chiamata a raccolta da nessuna autorità locale! Le scuole, invece, hanno lavorato in sinergia con quanto dettato dalla Presidenza della Repubblica. Così presso il secondo circolo, su stimolo del dirigente scolastico **Riccardo Succurro**, si è svolta una bella manifestazione

compagni, affidando al prof. **Salvatore Oliverio** il compito di spiegare quegli eventi storici, che hanno avuto come teatro proprio il nostro territorio.

Analoga manifestazione anche al Liceo, voluta dalla preside **Angela Audia**, la quale ha chiamato a discuterne il prof. **Carlo Carbone** dell'Università della Calabria, mentre gli studenti del Tecnico commerciale e per geometri, hanno assistito ad un dibattito promosso da "Il Quindicinale" in collaborazione con la Provincia di Cosenza e con l'assenso del preside **Giannetto Tiano**. Insomma, se non fosse stato

per le Scuole, la celebrazione dell'Unità d'Italia l'avremmo vista solo in televisione, dimenticandoci che dalle nostre parti vi hanno perso la vita, per un ideale al quale credevano fino alla morte: **Giuseppe Miller** e **Francesco Tesei** e che nel Vallone di Rovito, poco distante da noi, dopo un processo beffa, altri nove coraggiosi patrioti furono fucilati: **Attilio Bandiera**, **Emilio Bandiera**, **Nicolò Ricciotti**, **Domenico Moro**, **Anacarsi Nardo**, **Giovanni Venerucci**, **Giacomo Rocca**, **Francesco Berti** e **Domenico Lupatelli**, nomi che le nuove generazioni dovranno ricordare, per capire il significato di quell'evento,



Manifestazione Liceo scientifico

che ha visto veneti, romagnoli e calabresi combattere insieme, una causa comune che era quella di fare dell'Italia uno Stato unico ed indipendente.

Proclama dei fratelli Bandiera

AI CALABRESI

Calabresi! - Al grido dei vostri fatti, all'annuncio del giuramento che avete giurato, noi attraverso ostacoli e pericoli, dalla prossima terra d'esilio siamo venuti a schierarci fra le vostre file, a combattere le vostre battaglie, ad ammirare la bandiera dell'Italia Repubblicana, che avete coraggiosamente sollevato. - Vinceremo o moriremo con voi, calabresi; grideremo come voi avete gridato, che scopo comune è di costruire l'Italia e le sue isole in nazionalità libera, una indipendente; con voi combatteremo quanti stranieri ci vorranno schiavi ed oppressi. Calabresi, non è epoca remota quella in cui avete distrutto sessantamila invasori, condotti da un italiano, il più grande dei capitani di Napoleone; armatevi della energia di allora, e preparatevi all'assalto degli austriaci che vi riguardano loro vassalli, vi sfidano e vi chiamano briganti. - Continuate, o Calabresi, nella

generosa via, che avete dimostrato volere unicamente percorrere, e l'Italia, resa grande e indipendente, chiamerà la vostra benedetta delle sue terre, il nido della sua libertà, il primo capo delle sue vittorie.

Attilio Bandiera - Nicolò Ricciotti
Emilio Bandiera



No ricamo

Un detto antico recita: "Aprile dolce dormire", ma sapevate che questo detto ha un fondamento scientifico?

Con l'arrivo della primavera, infatti, l'orologio interno del nostro organismo ha bisogno di almeno una settimana per resettarsi e abituarsi all'aumento della temperatura e delle ore di luce; e secondo un professore di Neurologia all'università Cattolica di Roma ed esperto di sonno, il miglior modo per sincronizzare il meccanismo biologico con quello naturale è senza dubbio quello del riposo. Ma cosa succede in poche parole al nostro organismo?

Con i primi caldi la muscolatura, irrigidita nel periodo invernale, si riattiva, come pure gli ormoni. Si tende ad andare a letto più tardi perché il buio arriva dopo. Il giorno più lungo inoltre altera il ritmo del sonno. Tutto ciò stanca, ma il desiderio positivo di vita voluto dal nostro orologio biologico, favorito dalla luce e dal calore, ha la meglio e tutto passa.

In più andare a letto più stanchi significa nella maggior parte dei casi dormire meglio: da qui forse il proverbio.

Allora se ad Aprile si dorme meglio, lasciamo avvolgere i nostri cucciolotti da tenere lenzuola di lino, ricamate con teneri animaletti che come noi assaporano il gusto del sonno, o come nella copertina amano stare tra il verde ed i fiori che da pochi giorni iniziano a colorare i campi. I punti impiegati per questo ricamo sono: il punto raso per gli animaletti, il punto erba per il verde, e poi punto pieno, punto catenella, punto nodini, usati qua e là. Il lenzuolino è infine rifinito a punto smerlo, tono su tono.



Luisa Lacaria

Se hai curiosità da raccontare o suggerimenti da proporre scrivi all'indirizzo e-mail: luisa.lacaria@tin.it o contattami su facebook.

Per decisione dell'Enel

Biblioteca al buio!

Il Comune non avrebbe pagato l'ultima bolletta

È vero che si legge sempre di meno, ma pretendere poi di leggere al buio è veramente il colmo. E' quanto accaduto in questi giorni nella Biblioteca comunale di San Giovanni in Fiore, dove l'Enel ha tolto l'energia elettrica per morosità all'intero palazzo De Marco (nella foto) di via Vallone. Al Comune dove si sono rivolti i bibliotecari e gli utenti, è stato risposto che si è trattato solo di una ripicca, perché diversamente avrebbero dovuto togliere la luce a tutti gli uffici comunali e non soltanto alla biblioteca, giacché i pagamenti vengono effettuati dall'Ufficio di ragioneria in modo cumulativo per tutte le utenze di pertinenza dell'ente locale. Una precisazione da parte dell'Enel è doverosa considerata la gravità del provvedimento. Una decisione così drastica mette a rischio i rapporti tra due enti, che hanno in comune molti interessi, a partire dallo sfruttamento delle nostre acque, per passare alla presenza sul nostro territorio di strutture Enel ed immobili, per i quali non crediamo che l'ente elettrico paghi un centesimo di tasse sui rifiuti solidi urbani o sui passi carrabili o sulle insegne ecc, che tutti gli altri comuni cittadini siamo costretti a pagare, in quanto servizi di pubblica utilità. Rivedere queste regole dovrà essere un impegno del futuro primo cittadino!



Verso le elezioni di maggio

Ospedale e Abbazia

Dovranno essere due temi "caldi" della prossima campagna elettorale

di Giovanni Greco

Nel numero del dicembre scorso di questo giornale, scrivendo del provvedimento emanato dal governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti nelle sue funzioni di commissario straordinario della sanità calabrese, mi sono permesso di esortare le forze istituzionali, politiche, socio-economiche e le rappresentanze sanitarie della città a "darsi una mossa", a mettere da parte le contrapposizioni e la sterile propaganda, a fare causa comune con Aciri, Serra San Bruno e Soveria Mannelli, i cui ospedali erano pure interessati dal provvedimento, a fare sintesi e a dare speranze e certezze alla popolazione.

E' seguita, purtroppo, una profonda e lacerante divisione tra le forze istituzionali e politiche sulle strade da percorrere per evitare i rischi di chiusura di un reparto dell'ospedale. Da una parte Sindaco, Giunta e i partiti del centrodestra che hanno puntato su un rapporto diretto con la Regione "amica", dall'altra le forze del centrosinistra, le organizzazioni sindacali e associazioni economiche e sociali, che con convinzione e decisione hanno sostenuto la necessità della lotta e del coinvolgimento della popolazione.

Il risultato della contrapposizione è stato lo scioglimento del consiglio comunale per le dimissioni dei consiglieri di opposizione che ne costituivano la maggioranza, la "caduta" del sindaco Barile e la nomina di un commissario prefettizio con conseguente vuoto politico-istituzionale nel Palazzo di Città.

Intanto, per quanto riguarda l'Ospedale, si è andati avanti con come previsto nel provvedimento commissariale. Il reparto maternità è stato disattivato definitivamente, le neo-mamme sono andate a partorire lontano dal paese. E' rimasto attivo,



Abbazia in attesa di restauro

almeno per ora, il servizio di Ginecologia per piccoli interventi in *day surgery*, cioè effettuati solo di giorno e senza ricovero.

Tra un anno [30 marzo 2012] l'ospedale sarà con molta probabilità qualificato come «distrettuale», cioè «a basso volume di attività» e dotato solo di «un reparto di 20 posti di Medicina Generale», una «Chirurgia elettiva ridotta» e senza struttura, che, come per Ginecologia, effettuerà interventi solo in *day surgery*, e di un Pronto Soccorso di Emergenza-Urgenza, che a livello organizzativo sarà collegato a una struttura di riferimento, dove saranno indirizzati i nostri malati bisognosi di ricovero.



Manifestazione sindacale pro Ospedale

Non sono previsti servizi di cardiologia, ortopedia, oncologia ed endoscopia.

Dopo comincerà per gli ospedali di zona montana l'ultima fase. È scritto nel provvedimento che «il loro mantenimento è da valutare dopo il superamento della situazione di emergenza socio-sanitaria della Regione».

Il che potrebbe significare che la

sopravvivenza del nostro presidio potrebbe durare ancora, oppure - malgrado le molte promesse fatte dal Governatore in un suo recente e molto applaudito comizio in paese e se l'arrivo alla data del 30 marzo 2012 non sarà ben programmato e studiato - che potrebbe anche chiudere i battenti definitivamente. Ci permettiamo, pertanto, di suggerire ai candidati-sindaci e alle coalizioni che li sosterranno nella tornata elettorale di definire nei loro programmi impegni non propagandistici, ma chiari, realistici e realizzabili, sul mantenimento e una migliore qualificazione del nostro nosocomio, impegnandosi anche per un nuovo "ritorno a casa" se l'obiettivo di questo risultato non dovesse essere conseguito.

Altro tema "caldo" dovrà essere quello dell'Abbazia fiorentina, che costituisce il nostro simbolo, la nostra storia e l'unica vera attrazione per quanti arrivano per turismo in paese.

Dal 2007 al 2010 è stata tenuta imprigionata in un'impalcatura di tubi Innocenti, mentre si consumava una contorta controversia - con contorno di sequestro di parte della struttura - tra Comune, Soprintendenza ai beni archeologici della Calabria, Soprintendenza ai beni ambientali e artistici di Cosenza, progettisti e ditta appaltatrice sulla realizzazione di un progetto di consolidamento, manutenzione e restauro. Sembra che il contenzioso sia stato definito, ma il complesso abaziale sembra sia stato volutamente avvolto in una patina di silenzio e disinteresse.

N'è testimonianza visibile il cumulo di pietre scavate nei piani interrati e che fanno bella nostra nel piazzale prima dell'entrata ai locali monasteriali, che ospitano la Mostra di Saverio Marra, il Museo demologico e Centro Studi Gioachimiti.

Anche su questo argomento ci attendiamo non vaghe parole, ma impegni precisi e datati.

Lettere

UN POOL D'ESPERTI DI ALTO PROFILO

Egregio Direttore, ho letto con interesse il suo corsivo "Aiutateci a crescere" apparso su Il Corriere del 5 marzo scorso. L'ho letto con interesse perché - guarda caso - coincide con quanto io stesso ho immaginato possa essere estremamente utile come supporto tecnico specializzato alla Giunta di governo, qualunque ne sia il colore o la lista che si aggiudicherà il risultato della prossima campagna elettorale: un pool di esperti di alto profilo.

Un pool di esperti di alto profilo, volontari non retribuiti, di provata esperienza professionale, scelti nell'ambito delle risorse professionali e intellettuali localmente disponibili, dovrebbe assistere la Giunta Comunale ed il Sindaco nelle seguenti tematiche: Lavori pubblici, Urbanistica ed Energie rinnovabili, Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Bilancio, Cultura, Artigianato e Turismo, Assistenza Emigrati, Affari sociali e Sanità, Affari giuridici e legali. La novità di creare tale pool d'esperti volontari, che farà parte dello staff del sindaco, nasce da una duplice constatazione: in primo luogo per il fatto che gli assessorati comunali, equiparabili nel piccolo ai ministeri del Governo nazionale, a differenza di questi, non dispongono di strutture tecniche specializzate nelle varie tematiche e quindi del relativo personale ad eccezione degli uffici tecnici comunali che si occupano quasi e di solito esclusivamente di lavori pubblici e di urbanistica; la seconda constatazione è che, soprattutto nei piccoli Comuni, gli assessori vengono di solito scelti secondo criteri d'opportunità politico-elettorale o ancora molto spesso per mero opportunismo personale, e non già di una provata meritocrazia professionale e di esperienza.

Il pool di esperti volontari dovrebbe colmare tale lacuna anche e soprattutto in funzione dei nuovi compiti che vengono sempre più richiesti alle istituzioni locali per poter svolgere al meglio possibile quel ruolo di strumenti propulsori e di guida dello sviluppo socio-economico del territorio di competenza.

Diversi comuni del nostro Paese già da tempo adottano tale indirizzo, e non solo comuni di grandi città come - p.es. - Milano, Firenze, Lucca ed altri, che peraltro prevedono anche un supporto finanziario sul proprio bilancio per il mantenimento del pool, sia pure con modalità diverse, ma anche comuni minori, come il Comune di Pescia in Provincia di Pistoia ed altri che invece, stante la mancanza quasi endemica di risorse finanziarie, fanno sempre più ricorso ad esperti volontari non retribuiti. E' quanto una lista civica in fase organizzativa proporrà per risolvere l'endemica carenza di profili tecnico-professionali capaci e competenti che ha caratterizzato tutte le Giunte che si sono avvicinate negli anni al governo del paese, compresa la più recente, salvo due sole eccezioni peraltro in settori meno immediatamente importanti.

Giovannino Lopez

MAGGIORE CONTROLLO SUL COMMERCIO AMBULANTE

Caro direttore, sono un commerciante di San Giovanni in Fiore. Nel nostro comune il commercio viene svolto in svariati modi, alcuni nel rispetto delle norme commerciali, fiscali e soprattutto igienico-sanitarie; altri in maniera totalmente libera ed abusiva che è possibile riscontrare di tutto.

Infatti, nel nostro paese la commercializzazione d'ogni genere dalla verdura, ai formaggi, dal pesce al pane viene fatta per strada o in posti non autorizzati, solitamente porta a porta e spesso con mezzi non idonei; per non parlare del personale che esercita il commercio ambulante, privo della prescritta certificazione sanitaria, per cui si spiegano le diffuse infezioni di epatite e di salmonella, causate dalla mancanza di un rigido controllo sanitario sui generi alimentari soggetti alle normative CEE. Il tutto alla luce del giorno e sotto gli occhi di chiunque, tranne di chi ha le fette di prosciutto sugli occhi. Faccio notare che ogni attività svolta in maniera abusiva, oltre a recare un danno economico a coloro che sono in regola e pagano le tasse, possono essere causa di malattie per i cittadini stessi. Quindi pretendere un controllo da parte dei Vigili urbani, dai Vigili sanitari e dagli agenti ambientali, è il meno che si possa chiedere in questo nostro Paese che, per certi versi, è ancora l'allegria Repubblica di san Gioacchino.

F. I.

A Bologna festeggiati Giovanni e Ida Lucente

Mezzo secolo insieme



Giovanni Lucente e Ida Panetta, attornati da figli, parenti e amici, hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio.

La festa è avvenuta a Bologna, loro città di adozione, dove sono saliti dalla Calabria i parenti più intimi.

"Un traguardo ai giorni nostri veramente straordinario", ha sottolineato Rosa, la figlia della coppia che è avvocato e si occupa di diritto di famiglia.

A Bologna poi tutti a pranzo all'Osteria dei coltelli. Alla torta hanno provveduto i figli Pasquale e Rosa che hanno fatto scannerizzare sulla superficie la foto di quando mamma e papà si sono uniti in matrimonio. Auguri di lunga, serena vita.

Il capitolo dei Frati Minori elegge il proprio superiore

È Padre Giovambattista Urso

Nel consiglio regionale dell'Ordine entrano altri due sangiovesi:
fra Gesualdo Tiano e fra Marcellino Villella

di Mario Orsini



sede regionale di Lamezia Terme.

Si tratta del sangiovese padre Giovambattista Urso (nella foto), che era stato incaricato precedentemente dal padre generale dell'Ordine, di ricoprire tale incarico al momento dell'unificazione delle diverse

Il capitolo dei Frati Minori Cappuccini della Calabria, ha eletto il proprio superiore, che rimarrà in carica tre anni presso la

province calabresi in attesa della prima assemblea costituente.

Ora però si è trattato di una elezione diretta, che ha visto

coinvolti tutti i confratelli della Calabria.

Del consiglio regionale dell'Ordine dei Frati Minori della nostra regione fanno parte anche fra Pietro Amendola, fra Bruno Macrì, fra Gesualdo Tiano e fra Marcellino Villella.

L'elezione di padre Giovambattista a questo prestigioso incarico, è stata accolta con soddisfazione dal popolo sangiovese, che ha sempre avuto modo di apprezzare la preparazione teologica, il grande impegno pastorale e la forbita oratoria di questo giovane frate cappuccino.

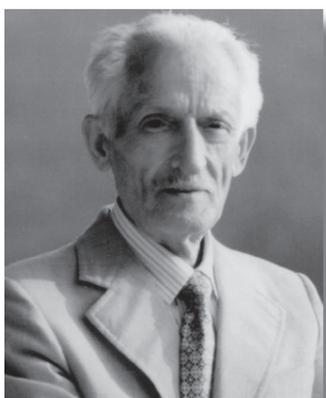
Quest'anno l'Istat avvierà il censimento della popolazione per contarci

Tempo di censimento e di toponomastica

Un'occasione per onorare uomini che si sono spesi per il nostro paese



Amintore Fanfani



Tommaso Basile



Leonardo Cribari

Entro il 2011 i Comuni dovranno procedere al censimento della popolazione e di conseguenza dovranno anche intervenire sulla toponomastica, per quelle strade formatesi nell'ultimo decennio che non hanno un nome o se l'hanno, è solo come prolungamento di una strada attigua, che degenera confusione.

Insomma, è tempo di contarci per sapere quanti effettivamente siamo ad abitare in questo grosso paese di montagna, ma è anche l'occasione per onorare quella gente che ha dato lustro a questo paese. Quindi basta con scrittori, poeti, esploratori e conquistatori venuti da lontano. N'è piena la toponomastica italiana. Pensiamo, invece, per esempio a Tommaso Basile, primo sindaco della ricostruzione del paese; ad Amintore Fanfani, presidente del consiglio dei ministri che si ricordava di aver trascorso nel nostro paese un periodo di vacanza in compagnia della nonna materna, un'insegnante elementare di Paludi di ruolo a San Giovanni in Fiore, il quale nel 1961 durante "uno storico viaggio di lavoro" istituì l'Istituto

tecnico commerciale, appagando il desiderio di tanti nostri giovani di poter continuare a studiare nel proprio paese, a Riccardo Misasi, che fu ministro della pubblica istruzione che istituì scuole nuove, finanzia l'edilizia scolastica nostrana e firmò il decreto d'istituzione dell'Università della Calabria; a Giacomo Mancini che inaugurò la variante e finanzia la superstrada Cosenza-Crotone; a Fausto Gullo che fu tra i padri della riforma agraria in Sila; ad Isabella Pizzi, morta in odore di santità;

a D. Antonio Oliverio, che fu medico intelligente e curò gratuitamente centinaia di pazienti poveri e privi di mutua assistenza; al generale Giovanni Loria che si prodigò in modo particolare per i militari di origine sangiovese; a don Umberto Altomare che fu parroco per 17 anni di Santa Maria delle Grazie e divenne vescovo per scelta di Papa Giovanni XXIII; a Leonardo Cribari che durante il suo decennale di presidente dell'Esac fece costruire la scuola tappeti e la scuola alberghiera "strappandole" ad altri comuni; ad

Antonio Acri, che fu apprezzato presidente della Provincia di Cosenza per due mandati.

E pensiamo, infine, di intitolare anche una piazza alle vittime di Mononagh e di Mattmark, dove perirono tanti nostri concittadini emigrati "per bisogno". Un'occasione per porre anche fine a quel disordine che porta a chiamare "Piazza Simet" il luogo dove si fermano i pullman o "piazza Mercato" quello spazio antistante l'artigianato Migliarese.

La prima rivoluzione della toponomastica cittadina avvenne nel 1961 ad opera di Mario Olindo Oliverio e Saverio Basile che eliminarono 105 nomi di città e divisero il paese per sezioni, dando nomi di fiumi al Coschino, nomi di monti alla parte alta del paese, nomi di personaggi del Risorgimento nella zona della Filippa, nomi di santi alle strade ubicate intorno al convento e così via. Poi nel 2001 ci fu la rivoluzione dei nomi gioachimiti nella zona del Cognale. Ora ci vuole una terza rivoluzione che faccia giustizia di uomini ed eventi legati alla nostra storia.

A completa disposizione

Carissimo Saverio,

Ti ringrazio per esserti ricordato dei miei umilissimi interventi precedenti riguardanti le scariche atmosferiche ed alcuni modelli di controllo automatizzati per discariche. Ho letto con molto interesse il tuo articolo o meglio la tua richiesta d'aiuto per la soluzione di alcuni problemi endemici del nostro amatissimo paese. Per quanto mi concerne io sono certamente disponibile a qualsiasi gratuita collaborazione nel campo degli impianti elettrici, automazione e strumentazione che sono il mio campo d'azione. Capisco il tuo incisivo appello "Aiutateci a crescere" e sono sicuro che tutti, quelli di noi che potrebbero fare qualcosa, saranno disponibilissimi a venire in aiuto; ma tu, sei sicuro che è proprio questo quello di cui necessita il nostro paese ed i nostri compaesani? Io, personalmente, ho un'idea un po' differente del problema e della relativa soluzione, evidenziando innanzitutto che i problemi tecnici sono quasi sempre di più o di meno facile soluzione, compatibilmente con i fondi a disposizione e soprattutto sono sempre in coda alla gestione di qualsiasi progetto o idea. Il tema fondamentale resta sempre la politica e la società "civile"; io da vecchio cotto-komunista pragmatico sono sempre stato dell'idea che il sindaco, la giunta ed il consiglio comunale sono gli amministratori dei beni comuni dei cittadini ed ogni loro intervento deve essere improntato al benessere ed alla soluzione dei problemi della comunità. So quanto questo sia stato spessissimo dimenticato dalle consiliature del passato, che si sono preoccupate piuttosto di creare le condizioni per perpetuare il proprio potere politico ed economico. Elenco gli orrori, a mio modesto parere, da condannare in modo impietoso, commessi negli ultimi 40 anni e non importa che si trattasse di amministrazioni di sx: 1• Quello preminente è quello del disastro urbanistico provocato, non da mancanza d'idee ma semmai, dall'insana idea di utilizzare le rimesse degli emigrati a vantaggio di una ristretta cerchia della borghesia cittadina: professionisti, commercianti, ditte edili ed impiantistiche. Il risultato è sotto gli occhi di tutti e cioè, come diceva il nostro amato Rino Cerninara, un paese su tre piani ed un centro storico destinato per la maggior parte all'autoestinzione a meno di seri interventi di ristrutturazione. A questo proposito resta il tema, da me spessissimo denunciato sul vecchio blog del sito sgf_on_line, legato alla prevedibile mancanza di fondi pubblici per opere di adeguamento e ristrutturazione dei servizi (in particolare con il prossimo federalismo fiscale) e certamente, questa volta, sarà difficile trovare persino capitali privati per l'acquisto e ristrutturazione dei vecchi immobili. 2• La protervia nel non voler considerare l'acqua un bene da tutelare e da "valorizzare", con l'aggiunta della continua carenza del servizio durante la stagione estiva. Da tempo anche il vostro giornale ha messo in evidenza la possibilità di imbottigliare e vendere la nostra acqua con il risultato di una lucrosa attività industriale e lavoro per almeno 30 - 40 persone; il che è tutto dire. 3• L'incapacità di progettare una seria e valida proposta per le attività alberghiere e turistiche, per una zona privilegiata della nostra regione per la sua peculiarità di offrire mare e monti a 20 minuti d'auto l'uno dall'altro. Qui le carenze sono pubbliche per quanto concerne i progetti ed i servizi generali ma anche dei privati che non hanno mai tentato seriamente di imporre scelte in tal senso. 4• Uno dei temi in parte eluso, con scelte spesso errate e comunque non trattato in modo esauriente, è quello relativo all'uso delle risorse boschive. Il tema dei forestali è quantomeno inqualificabile essendo mancati un progetto serio e soluzioni razionali ed innovative; la questione degli incendi dolosi ecc. nascondono l'incapacità di progettare un sistema che partendo dalla conservazione del territorio e dal tesoro dei nostri boschi non ci facesse invece diventare gli zimbelli d'Italia. 5• Altro tema da non dimenticare è quello dello/degli impianti di trattamento acque reflue del paese che per quanto ne so è un tema ancora insoluto in toto o parzialmente. In questo tema è da contemplare anche la situazione dell'amato fiume Neto inquinato da scarichi reflui ed immondizia; a proposito, per quel che vedo da foto ed informazioni varie, la situazione è quasi la medesima degli anni '70 il che dà la misura del fallimento della politica nostrana degli ultimi 40 anni. 6• Il tema dei rifiuti solidi urbani è solo politico; è necessario scegliere se si può. A mio modesto avviso l'unica seria soluzione è quella della raccolta differenziata, impianto di compostaggio, piccolo inceneritore ed una discarica controllata per quel 10-15% di rifiuti non trattabili. Questa scelta costa normalmente di più della solita discarica dove si può buttare di tutto, ma promette risultati ottimali da tutti i punti di vista. La città, i cittadini ed il suo comprensorio sono pronti ad un tale salto di qualità? Tutto ciò denota, e sono sicuro che anche tu sarai d'accordo con me, la necessità per la nostra futura Amministrazione di un cambio di passo, sia dal punto di vista delle modalità d'intervento che dal punto di vista delle prospettive e dei programmi. E tu pensi, caro Saverio, che i nostri politici saranno all'altezza del compito? Alle passate elezioni si era presentato un gruppo di giovani con il noto filosofo Prof. Vattimo; a causa di ragioni che nulla hanno a che vedere con i programmi e le idee, questi sono stati completamente bistrattati dalla cittadinanza sangiovese, a partire dal Pd per finire alla Chiesa locale; Personalmente ho salutato con piacere questo intervento rivoluzionario ed innovativo ed ho vivamente sperato nel rinsavimento almeno dell'élite paesana; purtroppo sono rimasto deluso, non per Vattimo e Morrone che non conosco, ma per i miei compaesani che credo abbiano perso un'occasione più unica che rara, anzi oserei dire irripetibile. Mi auguro di non essere stato troppo prolisso, com'è mia abitudine, ma di aver toccato i temi che più ci stanno a cuore; io in ogni modo resto sempre a vostra disposizione nella speranza che la cittadinanza tutta a partire dai politici, apprezzino il vostro impegno civile ed il vostro lavoro.

Giuseppe Iaconis

detto anche "Peppiniellu 'e Bettella 'ro Petraru"

Un paese che non è rimasto indifferente al boom degli anni Sessanta Ciò che abbiamo vissuto

Minigonna e twist presagivano per i giovani un futuro diverso

di Emilio De Paola



Abbiamo parlato nell'ultimo articolo di un paese che stava progredendo e che non è rimasto indifferente al boom degli anni 50/60, partecipando a quel benessere collettivo che segnava un futuro diverso. In quel clima non sfuggiva ai giovani il desiderio di seguire la moda come esigenza tipicamente giovanile, soprattutto per dimostrare che anche loro si mettevano al passo con i tempi. E così vennero indossate anche da noi le prime minigonne tra gli ammiccamenti degli uomini e gli sguardi sbalorditi delle donne mature, abituate a nascondere ginocchie e polpacci; che dovettero subire anche lo "scandalo" del "twist" ballato sfrontatamente in ogni occasione. E che dire dei pantaloni femminili a fusò che esaltavano le forme. Questo le donne, mentre gli uomini avevano a disposizione una più vasta gamma di novità da sperimentare nel campo dei nuovi "gridi" della modernità: e

così abbiamo i maxi cappotti neri come i musulmani; pantaloni a "ciampa d'elefante" da coprire le scarpe e buoni per spazzare le strade; mongomery come il giubbone del generale inglese Montgomery da cui ha preso il nome; eskimo come gli scalatori che conquistarono il K2; cappelli neri da pastore portati da giovani "capelloni" come le parrucche del Settecento. Altro che paese arretrato di periferia, era scoppiato il senso del riscatto e le nuove generazioni si facevano condurre per mano da una televisione poi diventata una "maestra" invadente. Certo fu tempo d'euforia che non durò a lungo perché le vacche grasse davano ormai poco latte e si dovette incominciare a fare i conti con i problemi dell'emigrazione e conseguentemente con la divisione delle famiglie. Le amministrazioni comunali nulla poterono al movimento che stava diventando un esodo

biblico e così si limitavano a gestire nel modo migliore l'esistente.

Ma il tira e molla dell'economia del nostro paese non finisce, perché con le rimesse degli emigrati degli anni Settanta in poi finisce il momento del necessario e ritorna in qualche modo ad affacciarsi il momento di un moderato superfluo. Case se ne sono costruite abbastanza e si continua a farne ancora. Le vere e proprie ristrettezze sono quasi un ricordo; il corpo economico di San Giovanni si rinsangua e comincia a permettersi di vivere con più operatività e speranza. Come segno di questo nuovo respiro si va al mare, finora sconosciuto e ignorato. Le comitive familiari, anche se per un solo giorno, provviste di tutto punto affollano le spiagge del crotonese, con l'indispensabile pasta al forno e il gigantesco cocomero. Altra vita, altre aspirazioni, si sente finalmente anche per noi il profumo degli anni Duemila e si comprende che cos'è l'Europa, per via dei nostri emigrati che in tutti i campi si fanno onore e non scordano mai da dove sono partiti. Dall'America non più pacchi per sopravvivere del dopoguerra; ora telefonate transoceaniche con cellulari di ultima generazione.

Non ci meravigliano più i macchinoni stranieri che percorrono le nostre strade: a San Giovanni vi sono concessionari per poter comprare qualsiasi tipo di macchina italiana ed estera. Tutto questo è progresso? È ricchezza? È illusione? Siamo usciti dal tunnel? A queste domande può rispondere ognuno di voi, cari lettori, io non sono un sociologo e non mi sento di rispondere a questi quesiti. Esprimo soltanto un grande amore per il mio paese e desidererei ardentemente che dei quattro interrogativi si cancellasse quello dell'illusione.

...presto online!

mazzei
e il verde
...non solo fiori e piante

www.mazzeieilverde.com

Due punti vendita a San Giovanni in Fiore

Via San Francesco d'Assisi, 200 - Viale Cimitero

Tel/Fax: 0984.990425 - Ab. 0984.999529 - Mobile 328.3039459

Brevi

COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE "CITTA MERIDIANA"

Per iniziativa di un gruppo d'intellettuali locali: **Giovanni Iaquina, Riccardo Allevato, Tullio Cusani, Giulia Barberio, Maria Rosa Loria-Talerico e Maria Assunta Piro**, è stata costituita l'Associazione "Città Meridiana" che si prefigge soprattutto di diffondere la cultura tra la popolazione del grosso centro silano a partire dai giovani che sono chiamati a costituire la futura classe dirigente del paese.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione è stato chiesto ai promotori quali legami c'è con la politica, giacché due dei soci fondatori vantano un passato di assessore comunale. La risposta è stata categorica che trattasi di un'associazione apolitica che punta a fare cultura.

Nella presentazione alla stampa del nuovo soggetto culturale, sono intervenuti: Iaquina, Allevato e Cusano.

GALLERIA AL BUIO

Troppo spesso la "Galleria Castelsilano" della superstrada San Giovanni in Fiore-Crotone rimane al buio per guasti all'impianto d'illuminazione. L'inconveniente costituisce un grave pericolo per gli automobilisti che l'attraversano nei due sensi di marcia. Maggiori difficoltà sono riscontrate da chi imbocca il tunnel, lato San Giovanni in Fiore, che si ritrova tutto ad un tratto nel ventre buio della galleria e solo a metà percorso riesce a "mettere a fuoco" la sede stradale. Il tunnel che è lungo 1.420 metri, è stato spesso teatro di incidenti mortali proprio a causa della scarsa visibilità.

Segnaliamo l'inconveniente all'Anas, perché provveda ad assicurare una percorrenza sicura all'interno di questa lunga, ma pericolosa galleria.

FUTURO E LIBERTÀ SOLLECITA L'APERTURA DEL PALASPORT

Il presidente del circolo Futuro e libertà, **Pasquale Gallo**, ha chiesto all'on. **Angela Napoli** di predisporre un'interrogazione parlamentare per conoscere i motivi che impediscono, a distanza di un anno dal completamento dei lavori, l'apertura all'esercizio sportivo del Palasport, una struttura realizzata dalla Provincia di Cosenza nel Parco comunale della "Pirainella" e mai entrata in funzione. "La pratica sportiva in un paese di montagna come il nostro, - ha detto il presidente del Circolo Fli - può incidere molto positivamente sull'intero stato psico-fisico delle persone. Fare sport non solo influisce positivamente sulla crescita e sulla formazione del nostro fisico, ma soprattutto favorisce una serie di processi che, in parte, possono determinare lo stato di salute della vita adulta".

IL PAESE E' UNA GRUVIERA

Non si contano più le **buche sull'asfalto** che il ghiaccio e il sale, hanno "scavato" durante questa lunga ed estenuante stagione invernale. Se dobbiamo dare credito al gruppo di passeggiatori che ogni giorno attraversa le strade del nostro centro urbano, sarebbero più di mille le buche disseminate sulle principali vie del nostro paese.

Una cosa mai vista, che provoca ingenti danni alle auto che non sempre riescono a scansarle. Numerose anche le persone che v'inciampano specie a causa del buio o nei momenti di pioggia, quando le buche si riempiono d'acqua e non lasciano vedere la profondità dello scavo.

CENTO ANNI, MA NON LI DIMOSTRA

Ha compiuto cento anni il simpatico **Giacomo Marano**, il calzolaio di via Pietrigrande che il 2 marzo scorso, è stato festeggiato da parenti ed amici, per iniziativa del fratello Antonio e della sorella Teresa, con la quale vive dopo la morte della mamma avvenuta nel 1973.

Giacomino, come comunemente è chiamato da tutti, ricorda episodi di guerra e storie del brigantaggio e si lascia trasportare dalla memoria, quando parla di personaggi del suo mondo che non c'è più, alludendo agli artigiani (muratori e calzolari) che ha frequentato negli anni giovanili.

A fargli festa 14 nipoti e 19 pronipoti, alcuni dei quali oggi vivono in Spagna.

Auguri, Giacomin!

Per Rossana, 110 e lode

Discutendo la tesi su "La critica della razionalità scientifica in Lev Sestov" **Rossana Pia Morrone**, figlia del nostro redattore della prima ora Mario, ha conseguito la laurea magistrale specialistica in Scienze filosofiche presso l'Università della Calabria, ottenendo la votazione di 110 e lode. Relatore è stato il prof. Giovambattista Vaccaro e correlatore il preside di facoltà Pio Colonnello. Auguri affettuosi a Rossana, ma anche al suo papà che ha seguito passo passo il corso di studi di questa figlia, veramente "speciale".





G.B. Spadafora

Ori e Argenti di Calabria

Gli Imperiali

GLI ORIGINALI IMPERIALI LI PUOI TROVARE SOLO PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI

Sede San Giovanni in Fiore

Camigliatello Silano (CS); Lorica (CS); Showroom Aeroporto Lamezia Terme (CZ); Villa San Giovanni (RC)
Al Tarlo; Rossano (CS)- Gioielleria Lauria; Bova Marina (RC) Real House; Bovalino Marina (RC) -Effegì gioielli; Rende (CS)
Guccione Gioielli; Soriano Calabro (VV)-De Nardo; Vibo Valentia - Tedeschi; Lamezia Terme (CZ) DeG gioielli;
www.spadaforagioielli.it - phone + 39 0984 99 39 68